

10 dicembre

PAG. VIII

Nidi, 1100 bambini ritirati in un anno retta troppo cara per una famiglia su 5

La crisi continua a mordere, chiuse sette sezioni in provincia

di Ilaria Venturi

I SINDACI della Provincia e i presidenti di quartiere avevano già lanciato l'allarme: a causa della crisi le famiglie non riescono più a pagare le rette dell'asilo per i figli. Ma ora escono i numeri: 1.104 ritiri dai nidi nel corso dell'anno scolastico 2012-2013 in provincia di Bologna. Motivo? Quasi una famiglia su cinque (il 17 per cento) lo ammette, scrivendolo nero su bianco: non riusciamo più a pagare la tariffa mensile. Mamme e papà che non ce la fanno e che nel bilancio di casa si vedono costretti a tagliare la voce "asilo". E, dunque, a tenere il proprio figlio a casa. Una sconfitta, per le donne soprattutto. «Un dato che non ci aspettavamo, fa effetto, è preoccupante», commenta Anna Del Mugnaio, la dirigente del servizio politiche sociali di palazzo Malvezzi che ha curato il Rapporto sui servizi educativi zero-tre anni, presentato ieri alla conferenza metropolitana dei sindaci. «Bisogna correre ai ripari, ma prima di tutto il fenomeno è da capire perché i servizi ci sono e i Comuni hanno fatto tanto sul fronte economico per aiutare le famiglie: dalla revisione dell'Isee ai sussidi». I sindaci confermano le preoccupazioni. Stefano Rizzoli riporta il caso paradigmatico del suo piccolo Comune, Monte San Pietro: «Ho chiuso tre sezioni su sei per mancanza di iscrizioni».

I ritiri sono stati 396 a Bologna città, 246 a Casalecchio, 127 a Imola, 185 nei Comuni della pianura Est, 66 nella pianura Ovest, 50 a Porretta e 34 a San Lazzaro. Le cause, oltre alla motivazione economica, sono le più diverse: dai casi di malattia dei bimbi al cambio di residenza dei genitori. «C'è un problema anche di organizzazione familiare da non sottovalutare, le famiglie vanno aiutata anche su questo», osserva Anna Del Mugnaio.

Passando alle liste d'attesa, il dato più aggiornato a disposizione della Provincia è quello al 31 marzo: a quella data risultavano 376 i bimbi esclusi dai nidi, ma anche 212 posti liberi. Il focus realizzato dalla Provincia pone l'accento anche sul calo della popolazione 0-36 mesi (meno 2,2%). All'appello nel 2014 mancheranno 363 piccoli rispetto a due anni prima (da 26.954 nel 2012 a 26.773 nel 2013, ai previsti 26.591 l'anno prossimo). Si spiega in parte così la riduzione delle domande di iscrizione ai nidi: 6.351 nell'anno scolastico 2011-2012 e 5.663 nel 2012-2013 (-10,8%). In calo, dunque, anche gli iscritti: erano 8.617 al 31 dicembre 2011 e 8.003 a fine 2012 (-7,1%).

Ma se cala la domanda, si legge nel Rapporto, cala anche l'offerta. Il 2012-2013, infatti, ha registrato la chiusura di sette sezioni, per un totale di 134 posti. Tra questi, 89 nei servizi pubblici (41 solo a San Lazzaro) e 15 negli asili privati convenzionati. La ricetta della presidente della Provincia Beatrice Draghetti è la riconferma dei «principi e delle linee di indirizzo sui servizi educativi per la prima infanzia, per metterci responsabilmente di fronte ai nuovi problemi emersi in questi due anni».

10 dicembre

PAG. 14

Un furbetto ogni due controlli

La Finanza scopre 60 finti poveri

Dichiarazioni Isee truffaldine, nascosti 120mila euro

di Gilberto Dondi

UN FURBETTO ogni due presunti poveri. E' questo il dato che emerge dai controlli che la Guardia di finanza ha effettuato sulle autocertificazioni presentate dalle famiglie per ottenere prestazioni sociali agevolate quali sussidi di disoccupazione, buoni pasto scolastici, sconti sulle rette dei nidi o assegnazione di alloggi Acer.

Dal 1° gennaio al 30 settembre, le fiamme gialle hanno verificato 110 dichiarazioni Isee, strumenti che servono appunto ad attestare i redditi bassi delle famiglie e ottenere le prestazioni, scoprendo che ben 60 non erano veritiere. Grazie a queste false dichiarazioni, i furbetti erano riusciti a nascondere al fisco redditi per un totale di 117mila euro e a percepire indebitamente aiuti per circa 16.500.

LA CONSEGUENZA è che la somma ora sarà recuperata e le sessanta persone che hanno firmato le dichiarazioni sono state denunciate alla Procura per falso e truffa ai danni dello Stato.

C'è un po' di tutto fra i finti poveri: dipendenti, sia pubblici che privati, artigiani, piccoli imprenditori, titolari di imprese di pulizie o di esercizi commerciali.

La truffa può essere messa in atto perché, trattandosi di un'autocertificazione, è possibile mentire o non dire tutto da parte degli interessati. In alcuni casi, ad esempio, i mariti hanno segnalato al Comune solo il proprio reddito, omettendo quello della moglie e abbassando così il reddito totale della famiglia.

PIU' nel dettaglio, la Finanza è riuscita a scovare e recuperare circa 8mila euro per sconti indebiti sulle rette d'asilo e circa 2.600 euro per indennità di disoccupazione che non dovevano essere erogate perché i titolari non ne avevano i requisiti. Non è finita. Altri duemila euro sono stati recuperati nel settore degli aiuti per gli affitti: alcune famiglie erano cioè riuscite ad accedere al fondo per le locazioni senza averne titolo, visto che erano in grado di pagarsi l'affitto per intero. Altri coniugi avevano percepito indebitamente 700 euro per il trasporto scolastico dei figli.

GRAZIE ad altre piccole truffe, i furbetti riuscivano ad avere ingiusti benefici anche per l'acquisto di libri scolastici, per le borse di studio e perfino per la riduzione delle tasse sui rifiuti. L'aspetto più odioso della vicenda è che questi soldi presi indebitamente venivano sottratti alle famiglie che ne avevano realmente bisogno.

10 dicembre

Link: <http://bit.ly/18R3E73>

Arrestato il maniaco del parco **È un artigiano salsese di 44 anni**

Si terrà questa mattina in tribunale l'interrogatorio di garanzia di un artigiano salsese accusato di atti osceni in luogo pubblico con l'aggravante di averli compiuti davanti a minorenni.

Qualche settimana fa, l'uomo, 44 anni, del quale non sono state fornite le generalità dagli inquirenti, era stato notato da alcuni passanti compiere oscenità mentre stava osservando di nascosto alcuni bambini che giocavano all'interno di un parco cittadino. Qualche passante, scosso dalla scena, aveva avvertito immediatamente i carabinieri della compagnia di Salsomaggiore.

10 dicembre

Link: <http://bit.ly/1aQZ4jB>

Violante Malatesta, primo bilancio sullo sportello di comunità **Per l'accesso è necessaria la prenotazione al numero telefonico tel. 0547-303761 o recandosi direttamente in struttura, in via Gadda 120 a Cesena, dalle 8 alle 12 dal lunedì al venerdì**

"Dove la solidarietà diventa cura..." è lo slogan che meglio sintetizza l'esperienza dello sportello di comunità aperto l' 11 novembre nella struttura casa residenza Violante Malatesta gestita dalla Cooperativa Il Cigno di Cesena, un intervento reale sul territorio del quartiere Fiorenzuola e di quelli limitrofi rivolto in particolare alla popolazione anziana. Lo sportello, aperto tutti i giorni e ad accesso completamente gratuito per la popolazione, è stato inaugurato il 23 novembre e nel primo mese di operatività ha già servito una ventina di accessi, prevalentemente per la misurazione dei parametri quali glicemia e pressione ed iniezioni intramuscolo.

Vengono complessivamente erogate prestazioni infermieristiche come la misurazione dei parametri vitali, (ad esempio pressione e glicemia) , piccole medicazioni, iniezioni intramuscolo ed educazione sanitaria. Per l'accesso è necessaria la prenotazione al numero telefonico tel. 0547-303761 o recandosi direttamente in struttura , in via Gadda 120 a Cesena, dalle 8 alle 12 dal lunedì al venerdì. All'inaugurazione sono intervenuti, fra gli altri il sindaco Paolo Lucchi, il dottor Bartoli dell' Ausl di Cesena , la responsabile della commissione Welfare del quartiere Fiorenzuola Bruna Sbigli, Giovanni Benini, referente Adra (Agenzia avventista per lo sviluppo e il soccorso), Romagna Onlus sezione Cesena.

"Il progetto è stato promosso dalla cooperativa Il Cigno - rimarcano Annagrazia Giannini, amministratore delegato di Pactum, il gruppo cooperativo di cui fa parte il Cigno e la coordinatrice della casa residenza Violante Malatesta Candida Menghi - con lo scopo di mettere a disposizione la propria professionalità e i propri strumenti al quartiere che ospita una delle case residenza che la cooperativa gestisce. La raccolta fondi è avvenuta durante la Festa solidale organizzata dall'Adra che ha messo a disposizione i propri volontari per quattro giornate e con il proprio impegno ha reso possibile il finanziamento di questo intervento per un intero anno".

"Il finanziamento, pari a seimilacentο euro verrà impiegato per l'organizzazione dell'ambulatorio e le prestazioni infermieristiche oltre che per interventi di animazione rivolti ad anziani presenti sia all'interno della residenza che del centro diurno che alle persone del quartiere che vorranno intervenire - continua Giannini -. Il materiale necessario è stato messo a disposizione dall'ASP Cesena Valle del Savio nell'ambito del progetto "Affetti Speciali" , che ha organizzato gli sportelli di Comunità presenti nel territorio di Montiano, Tessello, Borello, San Carlo e nelle zone di S.Egidio, Ippodromo e Ponte Abadesse".